



Due millenni d'Artiglieri d'Italia

a cura di Pietro Compagni

Presentazione

Lo sviluppo dell'artiglieria fu il primo grande cambiamento delle tecniche militari dopo il Medio Evo. Poiché presuppone lo studio scientifico di altre materie, come matematica, fisica e chimica, ha fin dall'inizio rappresentato un'arma altamente specialistica. Le armi da fuoco in genere, e l'artiglieria in particolare, sostituendo la forza muscolare con la spinta delle reazioni chimiche della polvere nera, permettono l'utilizzo dell'arma stessa con maggiore intelligenza. Tutta una serie di nuove discipline, quali la fortificazione moderna, l'assedio scientifico, lo sviluppo di nuovi mezzi di trasporto, nuove tattiche di spiegamento e impiego truppe, presero l'avvio dalle necessità imposte dalla nuova Arma. Un'Arma che, a partire dal XIV secolo, è entrata a far parte degli Eserciti quale terzo ed indispensabile elemento della Battaglia. Essa è l'erede delle armi da getto che, con l'invenzione della polvere da sparo, diedero luogo a quella macchina termobalistica denominata Artiglieria.

I progressi in questo settore sono da attribuire, orgogliosamente, alla genialità italiana. Infatti nel 1467 Bartolomeo Colleoni crea l'artiglieria da campagna, nel 1500 Alfonso D'este costruisce ottime artiglierie ed inventa la granata e nel 1560 viene costruita una fonderia di cannoni a Torino. Poi vi fu una lunga pausa tecnica. Ma la svolta, soprattutto di valore tecnologico, si ebbe nel XIX secolo ad opera di quello che viene definito il "padre" dell'Arma, il Generale Giovanni Cavalli (allora Capitano), con la realizzazione, nel 1837, di un affusto leggero e nel 1845 con l'invenzione della rigatura della bocca da fuoco. Le gittate che con le artiglierie di bronzo, all'inizio del XIX secolo, superavano di poco i 1000 metri, aumentarono sino ai 3000 per poi raggiungere gli 8000 ed oltre.

La concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera dell'Arma di artiglieria, la cui motivazione non potrebbe essere più significativa: "Sempre e dovunque, con abnegazione, prodigò il suo valore, la sua perizia, il suo sangue, agevolando alla Fanteria, in meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della vittoria per la grandezza della Patria", è la più degna conclusione di questa breve presentazione all'opera voluta da Rivista Militare per magnificare il "valore" e la "grandezza" dell'Artiglieria italiana attraverso la rivisitazione delle uniformi che i nostri artiglieri hanno vestito nel corso della loro gloriosa storia.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito
Gen. C.A. Carlo Gibellino*



Pico'08

Legionario servente addetto a uno "scorpione"

Legio XIII Gemina, 43 d. C.



*Bombardiere ferrarese del Duca Alfonso I d'Este,
alla battaglia di Ravenna 1512*



PCO '08

Cannoniere del "Battaglione d'Artiglieria"

Ducato di Lancia 1696



*Capitano. Reggimento d'Artiglieria di Sua Maestà
Ducato di Savoia. 1758*



*Cannoniere. Reggimento d'Artiglieria a piedi
Regno d'Italia, 1805*



*Tromba delle Batterie a Cavallo
Regno di Sardegna, 1840*



*Furiere. 13^o Artiglieria da Fortexxa
Forte di Moncullo. Eritrea, 1887*



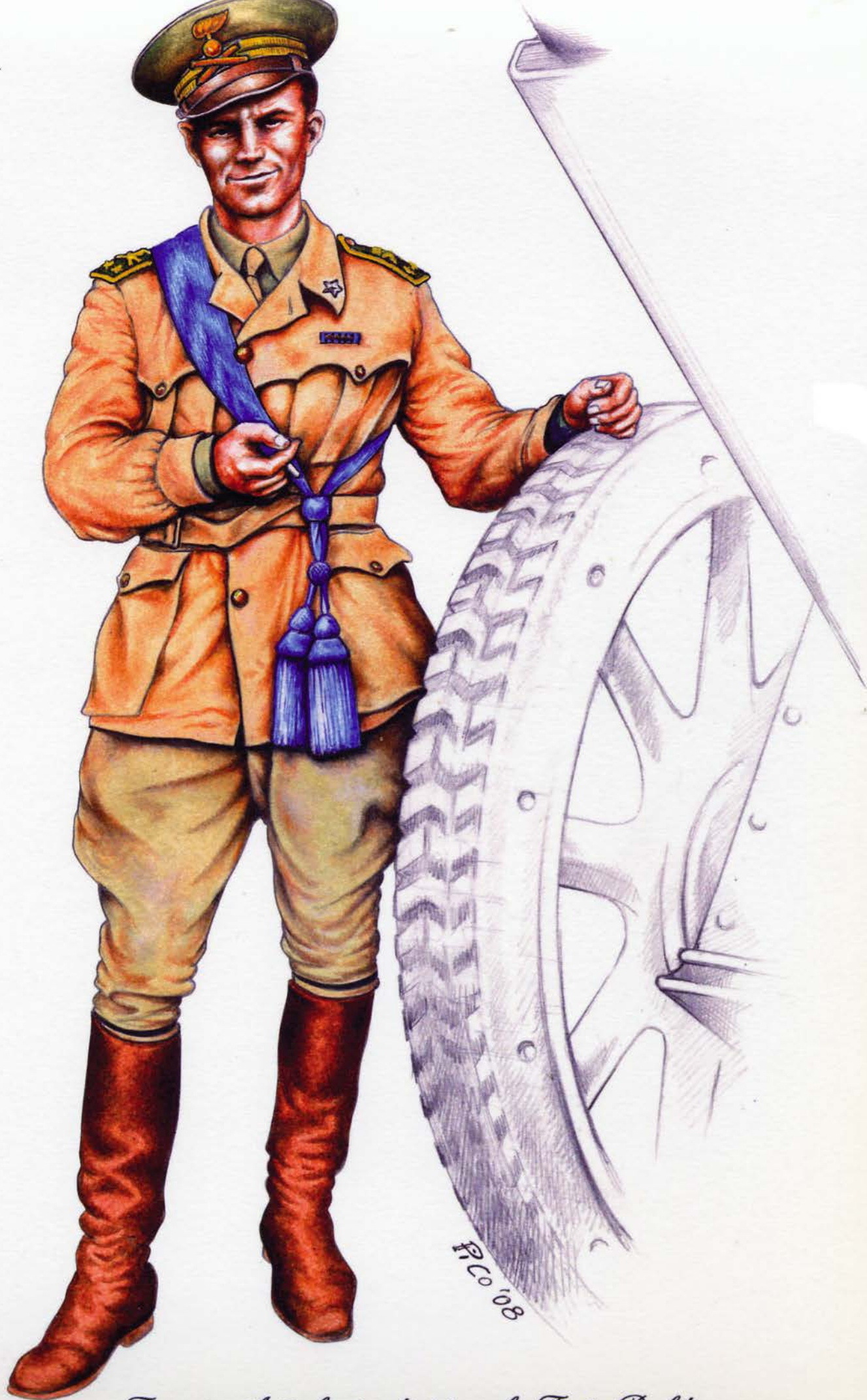
Artigliere volontario della Legione "Bandiera e Moro"
Venezia, 1848 - 49



*Ten. Col. Artiglieria da Campagna
Battaglia del Solstizio, giugno 1918*



*Sciumbasci di una Compagnia Cannonieri
Eritrea, 1929*



*Tenente. Artiglieria divisionale, Forte Baldissera
Asmara, settembre 1936*



*Sergente Capopexxo. Reggimento Artiglieria a cavallo
Milano, 1970*



Artigliere. 46° regt. art., Div. motorizzata "Trento"
Tobruk, giugno 1942



*Caporale pilota. 19° Gruppo art. campale semovente "Rialto"
Friuli, 1980*



Artigliere. 1° Gruppo, 5° rgt. art. controaerei "Pescara"

Ravenna 2008

Inno dell'Artigliere



Là sul Piave insanguinato
Fiero in volto audace in core
L'Artigliere ha conquistato
Nuova gloria al Tricolore.
Aggrappato al suo cannone
Anche vinto ci sa restar;
Anche inerme il petto oppone
S'orda ostile vuol passar.

"Artigliere, Artigliere,
Tu sei simbol di potenza
La nemica resistenza
Contro te non può durar."

Ferro e fuoco l'aspra via
Che il furor nemico arresta,
Spazza ognor l'Artiglieria
E vittoria al fante appresta.
Ferva ovunque la battaglia
Sulla terra, in cielo, in mare,

Il cannone che sbaraglia
L'Artigliere fa tuonare:

"Artigliere, Artigliere,
Tu sei simbol di potenza
La nemica resistenza
Contro te non può durar."

Mira o Italia i tuoi confini
Consacraci dal valore:
L'Artiglier per i tuoi destini
Forte ha il braccio, forte ha il core.
E se i barbari all'offesa
Tempran l'odio e la viltà
L'Artigliere in sua difesa
"SEMPRE e OVUNQUE" accorrerà.

"Artigliere, Artigliere,
Tu sei simbol di potenza
La nemica resistenza
Contro te non può durar."